

L'EDUCAZIONE FINANZIARIA come modello di CITTADINANZA ATTIVA: l'esperienza dell'I.T.S. « Luigi Casale » di Vigevano (a.s. 2018/2019 e 2019/2020)

Prof.ssa Stefania Rotundo – Discipline Giuridiche ed Economiche



“FACCIAMO ECONOMIA”, UN PROGETTO DI PEER EDUCATION

Il progetto di educazione finanziaria dell'I.T.S. “Luigi Casale” di Vigevano (PV) attua il modello della peer education. Perché? Hanno concorso diverse variabili alla sua genesi.

Da un lato, alcuni istituti secondari di primo grado cittadini avvertivano l'esigenza di approfondire i temi economici e finanziari, sollecitati dalle indicazioni MIUR relative a tale forma di educazione sempre più necessaria fin dalla giovane età.

Dall'altro lato, il nostro istituto, che per vocazione forma i propri studenti sui temi dell'economia e della finanza (in particolare i corsi AFM, SIA e RIM), aveva la necessità di diversificare la gamma delle possibilità di strumenti di alternanza scuola e lavoro, oggi percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO), da offrire ai propri studenti. Accanto ai tirocini in azienda si volevano tracciare nuove strade di arricchimento disciplinare e trasversale delle competenze degli alunni.

Non ultima, poi, è la variabile rappresentata dallo strumento prescelto: la “peer education”. Essa costituisce “la proposta educativa attraverso la quale, in un gruppo, alcuni soggetti (peer educators) vengono scelti (e formati) per svolgere il ruolo di

educatori nei confronti degli altri membri dai quali, però, sono percepiti come loro simili per età, condizione lavorativa, provenienza culturale, esperienze, etc.. I peer educators, permettendo il confronto tra pari senza ‘timori riverenziali’ ed attivando il confronto tra le esperienze, fungono da agenti di socializzazione e mettono in atto interventi educativi rivolti alla maturazione...” (M. Vitone)

La scelta è stata vincente! I nostri studenti nei panni di docente ne hanno colto nel profondo le fatiche e le gioie e gli studenti delle secondarie di primo grado hanno appreso con maggiore facilità i contenuti di base dell’economia e della finanza.



FACCIAMO ECONOMIA, UN PROGETTO COSTRUITO INSIEME

Il progetto si è fondato, innanzitutto, sull’ascolto dei bisogni dei destinatari, ossia delle scuole secondarie di primo grado della città. Il quadro di riferimento era assai diversificato: ogni istituto aveva esigenze contenutistiche ed organizzative differenti. Si è però compreso come i percorsi di educazione finanziaria dovessero intercettare la vita degli alunni, facendone emergere gli atteggiamenti scorretti e rischiosi.

Ecco che si è pensato di partire nell’a.s. 2018/2019, utilizzando lo strumento della “paghetta”, al fine di definire l’economia, soffermandosi sulla moneta come mezzo da conoscere al fine di non rimanere in trappola; ed ecco perché, nell’a.s. 2019/2020, puntando sui soggetti dell’economia, si è tra l’altro parlato di evasione fiscale, di consumo critico, di truffe finanziarie, di distorsioni dei fenomeni di globalizzazione.

Definiti in tal modo i confini di attività, nell’a.s. 2018/2019, si è stimolata la ricerca dei nostri studenti delle classi 4^A AFM e 4^B AFM che hanno approfondito i temi dell’evoluzione della moneta (“Dal baratto al bitcoin”) e delle trappole comportamentali, costruendo giochi con le carte, schede interattive, presentazioni multimediali, utili a veicolare i contenuti prescelti. Nell’a.s. 2019/2020, attraverso

giochi ed attività, si sono scoperti i concetti di economia, in bilico tra beni e bisogni, e di soggetti economici, uniti tra loro da un circuito di relazioni reali e monetarie.

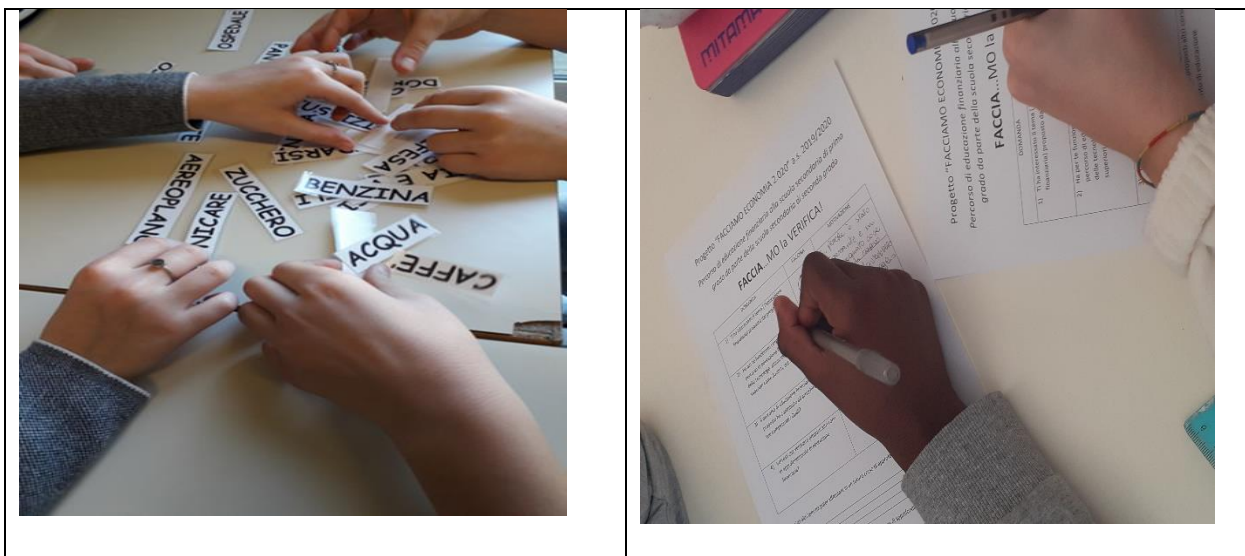
Preziosi a tale livello sono stati i contributi di istituzioni quali la Banca d'Italia con i suoi quaderni e la sua formazione docenti e la Consob, unitamente a USR Lombardia, che hanno promosso una sperimentazione di percorsi di educazione finanziaria a cui l'ITS Casale ha partecipato, contribuendo inoltre, attraverso la sottoscritta, alla creazione di un modello didattico ben preciso.

Le classi 4^a A AFM e 4^a B AFM di entrambi gli anni scolastici hanno lavorato al progetto a partire dal mese di ottobre, mese dedicato all'educazione finanziaria, attraverso la sperimentazione del percorso proposto da Consob e USR Lombardia (circa 10 ore conteggiate come percorsi PCTO), allestendo lo scorso ottobre anche un evento accreditato con Banca d'Italia ed offerto a tutta la cittadinanza vigevanese.

Sono stati poi prodotti dei materiali grezzi che hanno condotto nel mese di dicembre alla realizzazione di una simulazione delle lezioni da parte dei docenti agli alunni dell'ITS Casale (circa 10 ore conteggiate come percorsi PCTO).

Nel successivo mese di gennaio sono state previste lezioni curriculari ed extracurriculari (con rientri pomeridiani) dedicate alla rifinitura di dettaglio dei materiali creati, individuando in ciascun gruppo classe ruoli e competenze (circa 10 ore conteggiate come percorsi PCTO).

Nel mese di febbraio si sono svolte le lezioni presso gli istituti secondari di primo grado, coprendo un periodo di circa dieci giorni (per complessive 60 ore conteggiate come percorsi PCTO), proponendo due lezioni di due ore ciascuna in ogni classe (n. 24 classi appartenenti alle scuole secondarie di primo grado).



FACCIAMO ECONOMIA, UN PROGETTO DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE DI FINANCIAL LITERACY

Il livello generale di educazione finanziaria delle classi coinvolte nel progetto è apparso assai diversificato.

Le classi della secondaria di secondo grado, tutte appartenenti al triennio AFM di un istituto tecnico commerciale, hanno manifestato un livello di conoscenze medio/alto di economia e finanza, se rapportato al panorama generale degli adolescenti, poiché i loro *curricula* didattici prevedono lo studio del diritto e dell'economia (politica ed aziendale) nonché della matematica finanziaria per un carico orario della metà dell'intero monte-ore settimanale di lezioni.

In particolare, gli studenti di una classe quarta dell'indirizzo AFM (Amministrazione, Finanza e Marketing) già conoscono la microeconomia, approcciandosi allo studio della macroeconomia, e gli elementi di contabilità generale delle imprese individuali, dovendo ulteriormente affrontare i temi giuridico-economici societari.

Gli studenti degli istituti secondari di primo grado possiedono, invece, nozioni generiche in ambito economico e finanziario: essi conoscono la superficie di certi fenomeni, ma non le ragioni, a volte intuitive e semplici (si pensi all'economia politica ed al concetto di beni e bisogni), che li sostengono. Ciò potrebbe suscitare in loro la sottovalutazione dei rischi di alcune scelte quotidiane (es. consumi sfrenati, scommesse azzardate, incomprensioni con i genitori, furberie e scorciatoie, ecc...).

FACCIAMO ECONOMIA, UN PROGETTO DI CITTADINANZA ATTIVA

Fare peer education significa scommettere sui propri studenti, credere nelle loro capacità e fare come docenti un passo indietro per porre al centro della scena i discenti. Lo scambio di ruoli non deve spaventare. La nostra preoccupazione come insegnanti deve essere quella di dare loro buone fondamenta su cui edificare le loro lezioni, fornire loro ingredienti di qualità affinché possano produrre materiali di livello, dotarli di metodologie rigorose, ma comunque capaci di non imbrigliarne lo spirito creativo e critico.

Ecco alcune riflessioni che gli studenti partecipanti al progetto hanno formulato:

L'esperienza vissuta lo scorso a.s. presso le scuole secondarie di primo grado della città è stata davvero particolare: abbiamo indossato i panni del professore di economia per una settimana e dall'altra parte della cattedra abbiamo imparato moltissimo.

Le competenze che, a nostro parere, abbiamo acquisito sono:

- *la capacità di parlare in pubblico in modo chiaro e semplice, ma non banale (e non è stato facile, visto che alcuni argomenti erano impegnativi, ma dovevamo presentarli in maniera comprensibile anche a ragazzi di prima media e perciò, con l'aiuto anche dei nostri docenti, abbiamo dovuto semplificare il linguaggio, utilizzando immagini, slogan, video...in questo modo: il messaggio è arrivato forte e chiaro ai destinatari!);*
- *la capacità di gestire imprevisti (ad esempio, guasti tecnici oppure assenza di compagni di scuola) e di relazionarsi con ragazzi più piccoli di noi, desiderosi di imparare (alcuni facevano domande a raffica!?!), senza perdere la pazienza e mantenendo un atteggiamento composto, ma comunque amicale;*
- *la capacità di lavorare insieme, di fare gioco di squadra (ciascuno aveva compiti precisi, compiti che erano fondamentali per la buona riuscita degli incontri e nessun compito era secondario...nemmeno chi raccoglieva le carte da gioco distribuite che poi ci sarebbero servite in un'altra classe o chi nella preparazione dei materiali ha ritagliato e plastificato le carte).*

Il risultato finale qual è stato? Ci siamo sentiti maggiormente responsabili (gli alunni delle scuole medie ci guardavano, ci osservavano, ci ascoltavano...che paura all'inizio, ma poi tutto è andato meglio) ed abbiamo compreso più da vicino i nostri docenti e la loro dedizione all'insegnamento, la loro pazienza, la loro fatica di spiegare (ossia di togliere le pieghe della conoscenza, affinché tutto sia più chiaro, più liscio!), ma anche le grandi soddisfazioni che si raccolgono quando si è riusciti a trasmettere qualcosa di se stessi ad un'altra persona, in particolare se parliamo di educazione finanziaria.

Infatti, noi riteniamo importantissimo che fin da piccoli si abbia consapevolezza e rispetto del denaro; in fondo l'economia (soprattutto quella quotidianità) non è quella cosa così impossibile che molti credono: è una questione di scelte, è fare i conti con i propri bisogni illimitati, disponendo di risorse aimè limitate.

Le nostre lezioni esordivano, infatti, con alcune semplici domande: hai una paghetta o comunque ti è mai capitato di ricevere denaro in regalo? Cosa ne hai fatto di quelle somme? Nel momento in cui hai scelto come destinare il tuo denaro (consumandolo, risparmiandolo o investendolo) hai fatto economia!

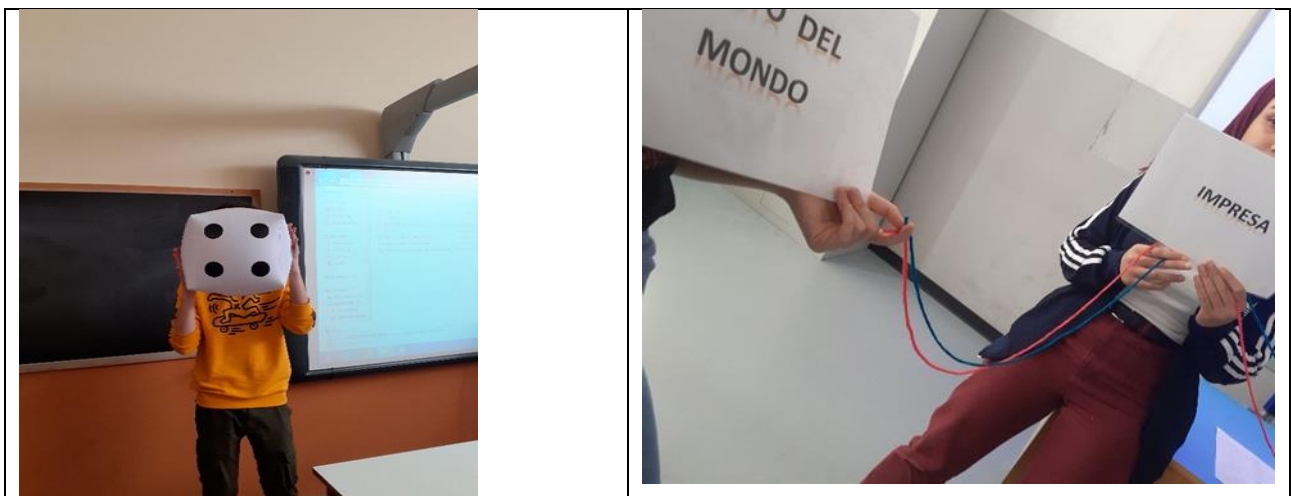
Il progetto non ha insegnato solo ai nostri amici più giovani l'economia, ma anche a noi, poiché è stata l'occasione per approfondire alcuni argomenti che ci hanno particolarmente colpito, come ad esempio le trappole comportamentali (effetto gregge, overconfidence o ancoraggio) o le nuove forme di moneta (bitcoin, sweatcoin, ecc...).

Questa è l'economia che ci piace, quella che per citare lo slogan coniato da un nostro compagno, trasforma la scuola in un luogo di crescita e di buone pratiche di cittadinanza: "per evitare la cattiva paranza serve la buona finanza!"

Insomma attraverso l'approccio peer to peer potremmo recuperare la nostra dimensione di "educatori" che non riempiono le menti ed i cuori dei nostri alunni, ma da essi ne ricavano risorse preziose da plasmare, condividere e diffondere.

L'educazione finanziaria, che non entra nominalmente tra il panorama vario e diversificato delle mille educazioni che la Legge n. 92 del 2019 prevede, si propone come modello di cittadinanza attiva e consapevole e pertanto come privilegiato percorso di educazione civica nelle nostre scuole.

Parlano chiaro le considerazioni degli alunni sopra riportate in ordine a competenze disciplinari e trasversali acquisite e, se ben articolato, un percorso di educazione finanziaria rispetta ed attua le Linee Guida che in tema di educazione civica sono state recentemente pubblicate: i principi economici, infatti, affondano le proprie radici nella nostra Carta Costituzionale (si pensi, ad esempio, agli artt. 41 ,42 e 43); un'analisi profonda del concetto di sostenibilità ci fa scoprire, inoltre, che non sussiste soltanto una dimensione ecologica sostenibile, ma anche una dimensione sociale ed una economica (lo sviluppo sostenibile si fonda, in buona sostanza, sull'utilizzo di risorse, preoccupandosi per le generazioni future...anche il debito pubblico deve essere "sostenibile"); ed infine, la costruzione della cittadinanza deve avvenire anche in termini digitali, ossia di consapevolezza degli strumenti informatici (di cui l'economia sempre di più si circonda) e di responsabilità nel loro utilizzo (si pensi, ad esempio, all'uso di contactless, home banking, mobile POS, digital wallet, pagamenti NFC, criptovalute, crowdfunding, e-commerce, ecc....).



FACCIAMO ECONOMIA, UN PROGETTO CHE CONTINUA

Anche nell'epoca Covid-19 il progetto continua: stiamo studiando come proseguirlo, modulandolo ed inserendo varianti che potranno reggere anche a futuri distanziamenti sociali e didattici: gli studenti, infatti, hanno nell'ultima parte dell'a.s. creato artefatti digitali (infografiche, meme, video, ecc...) che potranno eventualmente essere utilizzati in una dad peer to peer.



Sarebbe, infatti, un peccato non raccogliere i frutti di questo progetto che ha suscitato l'interesse di alcune istituzioni (ad esempio, l'Università degli studi di Milano Bicocca e ONEEF, il Politecnico di Milano – Facoltà di Matematica) e che potenzialmente potrà dare un raccolto ancora più abbondante, se i semi sparsi germoglieranno.

“Educare” – ha detto qualcuno – “è come seminare: il frutto non è garantito e non è immediato, ma se non si semina è certo che non ci sarà raccolto”.

